

SWException (C2)

Presentazione [25,5]

Buon impianto grafico delle diapositive, cui manca solo l'indicazione del contesto (evento, data). Buon ritmo di erogazione, talvolta troppo veloce, con effetto "cinematografo". Discreti contenuti informativi, con qualche occasionale ridondanza. Insufficiente (da migliorare) il livello di approfondimento tecnico raggiunto.

Documentazione [24]

Cose buone

Buona impostazione redazionale, tipografica, organizzativa, segno di buona qualità di collaborazione. Buono il livello di profondità nell'analisi dei requisiti.

Cose meno buone

Eccessivamente acritica l'adozione di contenuti e contenitori documentali ereditati dai vostri predecessori. I capitoli hanno un codice identificativo: è tramite esso che essi vanno riferiti. I verbali sono utili se riportano decisioni (tracciabili) che abbiano impatto su azioni future: verbali privi di tale contenuto non sono rilevanti (e forse sono anche una opportunità persa) e come tali possono essere omessi dall'archivio documentale. L'eventuale uso delle iniziali maiuscole nei titoli delle parti di documenti e dei documenti stessi riflette lo stile redazionale adottato dal gruppo: la presenza di inconsistenze segnala insufficiente attenzione nella produzione e nella verifica. Il glossario è analogo (in piccolo) a un dizionario: il suo indice, pertanto, non ha bisogno del prefisso "lettera" per ogni voce. Quanto all'AR: il caso d'uso descritto in Fig. 2 è troppo generico: converrà suddividerlo nelle sue componenti. Analogamente per gli altri casi d'uso simili a questo.

Difetti gravi

Lo "scatto" di versione in un prodotto soggetto a manutenzione dovrebbe essere associato solo a modifiche andate a buon fine, cioè verificate come valide. I vostri registri delle modifiche, invece, riportano scatti di versione a fronte di qualunque azione sul prodotto, il che denota un approccio "tentativo" del tutto incompatibile con sviluppo disciplinato. L'adozione di metodo di sviluppo incrementale non è (ancora?) alla vostra portata: può essere un desiderabile punto d'arrivo, ma certamente non è un credibile e praticabile punto di partenza, per insufficiente livello di comprensione delle sue implicazioni. Non a caso, la pianificazione che presentate non è coerente con uno sviluppo incrementale, ma piuttosto segmenta in incrementi una logica di sviluppo sostanzialmente sequenziale. Questa incongruenza ha impatto negativo sulla formazione del preventivo dei costi, rendendolo poco realistico e quindi poco utile. Fare consuntivo di periodo serve primariamente a fare correzioni migliorative sulla pianificazione del periodo rimanente, cui corrisponde un "preventivo a finire" (PaF). Il vostro PaF invece è un mero esercizio contabile che assume immutata la pianificazione iniziale, nonostante gli sforamenti osservati segnalino (normali) difficoltà nel dimensionare la durata e l'impegno delle attività da svolgere. Insufficiente allineamento tra le Norme e il PdQ rispetto agli obiettivi di

qualità. Alle Norme sta assicurare che la definizione delle attività rifletta obiettivi di qualità e prassi misurabili rispetto a essi (e quindi anche l'identificazione di metriche pertinenti). Al PdQ sta invece fissare gli obiettivi metrici di qualità assunti per il progetto, e mantenere (in appendice, perché incrementale) un "cruscotto" di valutazione costantemente aggiornato che riporti il grado di raggiungimento corrente di tutti gli obiettivi fissati, e le corrispondenti tendenze nel tempo. Quanto all'AR: i casi d'uso di visualizzazione non possono avere funzionalità differenti come sotto-casi (si veda ad esempio UC4). I casi d'uso di "calcolo" non sono funzionalità offerte all'attore principale e pertanto non possono essere inserite nei casi d'uso come tali. In generale, fate attenzione a chi è l'attore principale dei vostri casi d'uso (UC8.6). Tra i requisiti di qualità devono essere inserite anche le redazioni dei manuali (alcuni requisiti di vincolo sono infatti in realtà di qualità, ossia pongono requisiti sul processo e non sul prodotto). Inserite i diagrammi dei casi d'uso mancanti. Avete individuato una buona quantità di casi d'uso, ma la loro sola descrizione narrativa è poco fruibile e fa perdere il senso generale dell'applicazione. Un aiuto visuale ne migliorerebbe sensibilmente la agibilità.

Raccomandazione aggiuntive

Le metriche che avete deciso di adottare riferiscono prodotti o attività, e pertanto sono più efficacemente presentate nel contesto cui esse applicano piuttosto che isolate in una appendice dedicata. Riducete al minimo i contenuti narrativi dei documenti, per agevolarne la consultazione e renderne meno onerosa la manutenzione. Per esempio, considerate che i flussi di attività (p.es., quelli individuati nelle Norme o quelli implicati nell'analisi dei rischi nel PdP) sono più efficacemente descritti tramite diagrammi.